



MUSICA E SOCIABILITA' DAL FASCISMO AL SECONDO DOPOGUERRA: I CASI DELLE BANDE DI ROVATO E CHIARI

(parte terza)

di Lorenzo Salini

MUSICA E SOCIABILITA' DAL FASCISMO AL SECONDO DOPOGUERRA: I CASI DELLE BANDE DI ROVATO E CHIARI (BRESCIA)

RELATORE : PROF EMILIO SALA

CORRELATORE: PROF.SSA MARIA LUISA PIAZZONI

CAPITOLO 3

LA BANDA MUSICALE DI CHIARI

Lo studioso, in premessa, segnala e ringrazia la disponibilità della Segreteria della banda e della responsabile dell'archivio comunale di Chiari che ha consentito la disamina dell'importante carteggio.

Documentazione composta da atti assembleari, locandine di manifestazioni, scambi epistolari di vario tipo.

Le prime testimonianze documentate sulla Banda Musicale di Chiari risalgono al 1843 quando, in una lettera del commissario istruttore al municipio di Brescia è indicato che le società filarmoniche di Coccaglio e di Chiari non sono in grado né di avere né procurarsi una divisa per motivi finanziari.

A questo primo atto, che segnala una certa presenza di musica a Chiari, fa seguito un riferimento ufficiale della fondazione del Corpo Musicale di Chiari datato 1902 : si documenta lo "Statuto – Regolamento della Musica Cittadina Clarense".

Da questa data percorreremo la vita di questa banda che da *Musica Cittadina Clarense* chiuderemo, nel 1960, con la denominazione *Corpo Bandistico Giovan Battista Pedersoli*.

Le prime regole proibiscono alcun carattere politico, l'organico dovrà essere di 56 elementi, nella parte disciplinare e amministrativa la gestione è affidata a 5 membri, la parte tecnica da un maestro istruttore coadiuvato da istruttori subalterni. Le cariche saranno nominate dall'assemblea degli azionisti ad eccezione di quella del direttore di spettanza alla rappresentanza comunale. Durata della carica: due anni con possibilità di rielezione.



Chiunque può essere azionista purché paghi, ogni anno, la quota fissa, nel caso fosse musicante con la prestazione della propria opera.

Segue una meticolosa disamina della vita amministrativa e musicale della banda non senza dimenticare gli aspetti disciplinari, le modalità di accesso dei giovani musicanti, il comportamento dignitoso, il buon trattamento della divisa, dello strumento affidato e del libretto, il rapporto con il maestro istruttore, le modalità dei servizi siano essi ordinari che solenni.

Due anni più tardi si trova traccia di una lettera in cui gli "Amici Oblatori per monumento al Generale Giuseppe Garibaldi" propongono la devoluzione del fondo a suo tempo costituito a favore del Corpo Musicale Clarensense. In cambio il Corpo Musicale dovrà rendere omaggio all'Illustre Generale Garibaldi, in nome degli "Amici Oblatori" .

Così con le sue:

elettrizzanti note sinfoniche ogni anno il 2 giugno nella piazza pubblica del paese, per impreteribile omaggio d'onore all'Eroe, squillassero all'aura libera, nei lucenti oricalchi delle sue trombe il magico inno delle vittoriose coorti garibaldine, non sarebbero forse a tanta gloriosa memoria istituito il più geniale e commovente ricorso.

Il resoconto verrà, successivamente, menzionato, nel Resoconto Morale e Finanziario dell'assemblea dei Soci del 1905 dove si cita anche il numero dei musicanti (50) cui se ne aggiungono 14 da poco ammessi alla teoria.

Il decennio 1920 1930 testimonia di interessanti esibizioni della banda.

Sotto la guida del Maestro GHIDONI che, nonostante il breve tempo a disposizione in conseguenza dell'inattività conseguente al conflitto mondiale, allestisce un apprezzato concerto dove spiccano brani come la *Danza Fantastica* di Gerosa, la celeberrima *Serenata* di Schubert e la fantasmagoria del *Mefistofele*.

Gli sconvolgimenti conseguenziali al nuovo sistema politico lasciano un segno anche nella banda. Nel periodo che arriva al 1925 sono numerosi gli avvicendamenti di presidenti, direttori e persone di spicco rappresentative dell'istituzione.

Del resto la totalità delle bande italiane si trova sotto la guida dell'Opera Nazionale Dopolavoro (OND) e perciò deve sottostare alle sue disposizioni e direttive. Un documento del settembre del 1928 focalizza l'obbligo di essere al corrente dei problemi coloniali attraverso due riviste di settore.

Sono numerose le lettere che testimoniano i contatti tra il Podestà di Chiari e la Scuola Musicale Clarensense con l'invito ad espletare i servizi obbligatori (l'anniversario della morte di Giuseppe Garibaldi, la festa dell'Unità d'Italia e lo Statuto, la Presa di Roma per citarne alcuni).

L'anno 1929 testimonia di una partecipazione al concorso per bande musicali di Luino e dei complimenti del commissario prefettizio della cittadina sul lago Maggiore. La banda è un *ensemble* formato essenzialmente da persone di origine clarensense appartenenti, per la maggior parte, da operai. E' diretta da Ferruccio MICHELINI, la presiede Camillo VECCHIOLINI.

Anche nel decennio dal 1930 possiamo annotare documentazione attestante tesseramenti, gite, auguri natalizi, partecipazione con successo a concorsi e, ovviamente l'offerta di concerti alla popolazione.

L'ambiente, all'interno del sodalizio, è testimoniato da un profondo legame di rispetto e affetto.

Un episodio accaduto nel novembre del 1940 ci racconta dell'accorato intervento del camerata Vecchiolini che riferisce come, da 17 anni, abbia fatto il possibile per organizzare e amministrare l'istituzione quadrando deficienze di bilancio con esborsi in proprio. Tutto ciò, non facilmente superabile, non ha impedito alla banda di imporsi fra tutti i complessi bandistici della provincia assumendo un posto di indiscusso primato.

Sollecita la fornitura di una divisa adeguata al momento storico.

Il commissario prefettizio da ampie assicurazioni e il problema sarà oggetto di studio immediato. Interviene anche il segretario del Fascio che approva pienamente la richiesta del Vecchiolini.

Siamo al periodo storico della Seconda Guerra Mondiale intorno al quale le informazioni sono scarse, la situazione è difficile, il complesso è ridotto a pochi vecchi appassionati musicanti ai quali si affiancano dei giovanissimi.

Citiamo il concerto dedicato agli azionisti in data 11 febbraio 1943

SABATINI : Marcia Sinfonica – ROSSINI : Sinfonia da <L'Italiana in Algeri > - VERDI : Sinfonia da <Il Trovatore> - SCHUBERT : Serenata e Momento Musicale – VERDI : Sinfonia da <La Traviata>

Dirigeva la Scuola di Musica il maestro Alamiro GIAMPIERI peraltro in gravi difficoltà economiche personali .

Siamo nel secondo dopo guerra. Gli anni che vanno dal 1946 dimostrano che la banda è viva, esegue concerti nel corso dei quali riesce a raccogliere contributi che ne garantiscono una discreta sopravvivenza. Durante la gestione del maestro ALBERGONI prosegue l'attività esterna con trasferte musicali.

Nulla di nuovo sotto il sole all'approssimarsi degli anni cinquanta : finanze sempre in bilico, malumori dei musicanti che si tramutano in assenze non giustificate, ma anche esibizioni di alto prestigio.

Nel 1952 l'avvenimento più significativo è il 50mo anniversario della fondazione della banda. Verranno dedicati tre giorni con raduni di bande provenienti da Alzano Lombardo, Seriate, Rovato, Erbusco, Manerbio, Maderno del Garda, concerti della corale e conclusione musicale del Corpo Musicale Clarensense. Vengono pubblicate alcune paginette celebrative raccolte nel documento "1902-1952 cinquantesimo di fondazione – scuola musicale di Chiari". E' un percorso commemorativo che coinvolge il primo presidente, Andrea RUSCA, e i suoi successori. Analogamente i maestri, i bravi suonatori operai, impiegati, contadini: tutti impegnati ad accrescere il prestigio della città.

Un anno dopo l'altro la banda musicale di Chiari alterna la sua attività a momenti di difficoltà finanziaria.

Si segnalano i numerosi concerti tenuti fuori Chiari: a Iseo, ad Arona dove, nella fase organizzativa, è curioso leggere lo scambio epistolare tra il presidente Vecchiolini e il presidente dell'Associazione Pro Arona, cav. Giovanni Vallanzasca, circa le modalità di esibizione della banda : un giro mattutino per la città, con esecuzione di marce militari, e un consistente programma concertistico pomeridiano.

Ulteriori trasferte sono a Crema, a Torino dove l'esibizione fu nella prestigiosa piazza S. Carlo, a Palazzolo s/O., a Desenzano s/G., a Valdagno, a Brescia, a Riva del Garda, Cremona e, ancora, a Crema : questi brevissimi cenni logistici sono conditi da abbondante corrispondenza nella quale non mancano, oltre al repertorio eseguito, anche informazioni sul costo del pernottamento, dei pranzi, sull'accoglienza sempre favorevole, sui contributi ricevuti.

Anche nel decennio del 1960 troviamo interessanti notizie, specialmente sulla gita a Trento:

Torniamo volentieri a Trento ove, nel lontano 1920, tenemmo un concerto e fu la Prima Banda Italiana che eseguì un concerto nella Città Redenta.

Concludiamo questo estratto dalla tesi di Laurea del dr. Lorenzo Salini complimentandoci per la attenta e profonda ricerca effettuata.

Posso testimoniare che l'obiettivo prefissato dal candidato - il mondo delle Bande Musicali - è il positivo e incoraggiante seguito di altri ricercatori ai quali sono stato lieto di fornire suggerimenti e materiale idoneo a permettere loro di raggiungere ottime votazioni ma anche di fare conoscere la nostra meravigliosa nicchia musicale.

Ad majora !!

Febbraio 2021
Scheda a cura di RENATO KRUG

